

AUMENTA LA FREQUENZA DEGLI EVENTI ESTREMI

L'Emilia-Romagna nuovamente colpita dalle alluvioni

Il cambiamento climatico porta con sé un'intensificarsi della frequenza di eventi meteo estremi, come vediamo in tanti episodi che stanno colpendo diverse parti del mondo.

L'Emilia-Romagna si trova nella scomoda posizione di *hotspot* climatico ed è stata interessata da nuove alluvioni a settembre e ottobre 2024, a poco più di un anno di distanza da quelle del maggio 2023 a cui avevamo dedicato un intero numero di *Ecoscienza* (n. 5/2023).

Nelle pagine che seguono diamo spazio all'analisi meteorologica di quanto accaduto nell'autunno 2024, al perché si sia verificata una tale quantità di piogge inedite ed eccezionali sul territorio e alla condizione dei diversi fiumi con piene dai livelli superiori anche ai massimi storici. Si analizzano, tra gli altri, lo "scoppio" del torrente Ravone a Bologna e gli eventi erosivi e le frane che si sono messe (o rimesse) in moto nell'Appennino.

Fondamentale poi fare il punto sull'importanza del sistema di allertamento regionale, una realtà consolidata per la gestione dell'emergenza, in cui sono centrali il coordinamento e l'integrazione di tutti i soggetti coinvolti negli interventi.

Infine, alcuni focus di approfondimento e riflessione. Il primo è sull'uso dei modelli meteorologici che, grazie a risoluzioni spaziali e temporali più accurate, consentono previsioni più precise e tempestive ma per le quali è sempre necessaria un'interpretazione da parte dei meteorologi operativi.

I nuovi scenari di rischio idrogeologico, poi, ci pongono di fronte a una necessaria revisione delle modalità di gestione delle emergenze e dell'attività di prevenzione, adattamento e comunicazione, anche con un coinvolgimento della popolazione sul territorio.

(BG)